

IL BAUMEGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Giùta caval lapidem
Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova e dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 - Per l'estero aumento della spesa postale

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea e in terza 40. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

Vedete come procedono in Italia le cose politiche!

Durante i sedici anni del governo moderato, parecchi deputati di Sinistra presentarono alla Camera diversi progetti di legge tendenti a chiedere l'indennità pei deputati. Nel 1867 fu fondato a Firenze un giornale che doveva rappresentare le idee dell'antica Opposizione. Era la *Riforma*.

Il suo programma fu onorato delle firme di cinque egregi deputati, tre dei quali ancor vivi e molto autorevoli a Montecitorio: Bertani, Cairoli e Crispi.

In quel programma era detto che anche in Italia, come presso altri Stati, i rappresentanti della Nazione dovevano percepire una indennità.

Or bene — giunta la Sinistra al potere, tre ministri dell'interno presentarono o promisero con ogni particolare tre diversi progetti di legge sulla riforma elettorale e nessuno di essi stabiliva quell'indennità ai deputati che pure era stata chiesta dall'antica Opposizione, tanto nei progetti di iniziativa parlamentare quanto nel programma del giornale che doveva rappresentare il Partito.

Vi ha di più. Non solamente nessuno dei tre progetti di legge presentati dai tre diversi ministri dell'interno proponeva questa indennità, ma nessun deputato in nessun discorso, e per quanto sappiamo noi, nessun giornale in nessun articolo mostrò l'incoerenza del Partito e sostenne il dovere per uomini che si rispettano di mantenere, giunti al Governo, le stesse teorie professate dai banchi dell'Opposizione.

Così è che procedono in Italia le cose politiche! Da una parte vediamo la Destra che, passata dal Governo all'Opposizione, piange amarissimamente sulle sofferenze delle classi diseredate e chiede per bocca appunto del feroce tassatore la diminuzione del prezzo del sale, o l'abolizione del giuoco del lotto.

Dall'altra parte vediamo la Sinistra, passata dall'Opposizione al Governo, dimenticare le idee sostenute per sedici anni e presentare tre progetti di legge sulla riforma elettorale senza che in nessuno venisse proposta l'indennità pei deputati.

La mezzo poi a questo spettacolo vediamo rinnovata ogni giorno e confermata la parabola del fuscellino che si scorge nell'occhio del compagno senza badare alla trave che si ha nel proprio.

I fautori della Sinistra vedono le incoerenze della Destra senza vedere le proprie, ed i fautori della Destra non operano diversamente.

Così procedono in Italia le cose politiche!

E noi che non trascuriamo occasione di osservarlo, noi che diciamo liberamente la verità a tutti e diamo a ciascuno il suo, corriamo pericolo di passar per ingenui. Non siamo tuttavia né così delusi, né così sconfortati, né così pessimisti da credere che, avvicinandosi oramai la discussione della legge elettorale — tutti i giornali e tutti i deputati di Sinistra possano continuare a tacere sulla questione dell'indennità ai deputati.

Sarebbe troppo disonorevole per l'intero Partito se nessuno rammentasse il proprio passato e se tutti credessero veramente esser lecito all'uomo politico mutar di opinioni, secondo che appartiene in una Camera alla maggioranza o vero alla minoranza, secondo che si trova a far parte del Governo ovvero dell'Opposizione.

Ciò sarebbe troppo disonorevole e noi non lo vogliamo, noi non lo dobbiamo ammettere.

Vogliamo invece e dobbiamo credere che vi sarà alla Camera chi — rammentando il proprio passato — non si arresterà davanti ad alcuna considerazione, sia pur quella della certezza dell'insuccesso, per tener conto unicamente della coerenza di sé medesimo e per sostenere quella indennità ai deputati che fu proposta per iniziativa parlamentare da parecchi membri dell'antica Opposizione e che venne chiesta nel programma della *Riforma* firmato dodici anni or sono dagli onor. Bertani, Cairoli e Crispi.

Döllinger ed il Vaticano

Essendosi diffusa la voce che il dottor Döllinger si era sottomesso o si doveva sottomettere ai decreti del Vaticano, il dottor Döllinger scrisse la seguente lettera al signor Nevin:

Monaco, 4 maggio 1879.

Miocaro, Nevin, si ha onore di Crede che Ella possa far pubblicare il qualche giornale liberale di Roma un breve articolo, che smentisca le bugie, che furono divulgate in tutta Europa intorno alla già avvenuta, oppure imminente mia commissione ai decreti del Vaticano.

Io ne scrissi, né feci cosa alcuna, che abbia potuto dare occasione a siffatte voci. I particolari che intorno a ciò si lessero in più d'un giornale, sono invenzioni gratuite.

Tre settimane or sono, io pubblicai (vedi *Gazzetta d'Augusta* 6, 7, 8, a prima) un mio discorso, nel quale apertamente dichiaravo che chiunque abbia qualche coltura di mente, non potrà mai accettare i decreti del Vaticano.

Avendo consacrato gli ultimi nove anni principalmente a studiare tutte le questioni che si connettono colla storia del Papà e dei Concilii, e potrei quasi dire, avendo di bel uopo esplorato tutto il dominio storico della Chiesa, arrivarci a questa conclusione; che le prove della falsità dei decreti vaticani sono tante e tali da sorpas-

sare ciò che si richiede per la più rigorosa dimostrazione.

Quando si dice, ch'io stia, per giurare la verità di quelle dottrine, provo quello stesso senso che prova se mi si chiedesse di giurare che due e due fanno cinque e non quattro.

Totus tuus
DÖLLINGER.

IL NIHILISMO

Giorni addietro alla VIII. Sezione criminale del Tribunale civile di Berlino ebbe luogo un processo contro tre studenti nihilisti russi.

Negli atti d'accusa di questo processo esiste pure un brano del programma dei nihilisti, sequestrato nel marzo 1876 in Königsberg, obbiato da uno studente, Finkelstein fuggiasco per essere stato sospettato di preparazione ad alto tradimento.

Eccone alcuni articoli che dinotano il carattere distintivo del nihilismo:

« Art. 16. Bisogna soltanto lasciarsi guidare dall'utilità relativa che la morte di una persona reca alla causa di una rivoluzione. In prima linea stanno i più dannosi e pericolosi per l'agitazione rivoluzionaria, la cui morte improvvisa è terribile e misteriosa spaventa altamente il governo e scuote il potere, togliendogli i sostegni più intelligenti ed energici. »

« Art. 23. L'unica rivoluzione proficua al popolo è quella che distrugge dalla radice ogni idea di Stato, gettando sopra ogni tradizione, ogni ordine, ogni classe dello Stato, »

« Art. 24. La futura organizzazione uscirà senza dubbii dal movimento e dalla vita del popolo stesso. Questo è compito delle generazioni venture, il nostro è di renderlo completo, inesorabile distruzione. »

« Art. 26. Accettare tutto questo mondo in una forza distruggitrice di un potere malefico; ecco la nostra organizzazione, il nostro giuramento, il nostro compito. »

LE IDEE ECONOMICHE DI BISMARCK

Bismarck vuol riformare ab'impis fundamentis il sistema tributario dell'impero germanico perché ha compreso che la questione dell'oggi consiste nel benessere delle maggioranze.

Si sembra che debba tomar utile ed anche istruttivo il conoscere quali siano sopra tale argomento le opinioni di un uomo come Bismarck, epperò riproduciamo alcuni brani del discorso che egli ha pronunciato in proposito nel Parlamento tedesco.

Si vedrà come il famoso principe professi sopra il sistema tributario idee molto più larghe e più liberali di moltissimi dei nostri principali uomini parlamentari tanto di Destra come di Sinistra.

« I Governi confederati, disse il gran cancelliere, sono di parere che le imposte indirette — trascurate per tanto tempo da noi nello Zollverein — sieno quelle che possono alleggerire maggiormente il peso che in un modo o nell'altro dobbiamo pur sopportare. Io muovo dunque al sistema presente l'accusa di esigere troppo dalle imposte dirette e troppo poco dalle indirette, e tendo ad abolire le

imposte dirette e ad estrarre dalle indirette il prodotto che danno le dirette.

« Parlo principalmente della Prussia, ma non dubito che le medesime condizioni si ritrovino nella maggior parte degli Stati confederati, forse in tutti. Secondo me, il peso delle imposte dirette in Prussia è divenuto sì grave, grazie alle addizionali per la Provincia, il Distretto ed il Comune, che non può durare tal quale; dove, sia per l'estensione dell'autorità amministrativa, sia per altre ragioni, son necessarie maggiori spese, non vi si può provvedere col sistema attuale. »

« Di quello che io tento per la Prussia non posso sciorinare un programma determinato; dico soltanto quale è il programma in favore del quale farò valere la mia influenza in Prussia — sin dove arriva, giacché è minore di quella che i più suppongono. »

« Noi paghiamo in Prussia per imposta fondiaria circa 40 milioni di marchi; per imposta sui fabbricati in questo momento (di quando in quando ha luogo un aumento) non se paghiamo già o dobbiamo pagare 21 milioni. L'aumento progressivo di quest'imposta pende su capo dei proprietari di fabbricati in città e campagna. Ora, queste due imposte, le quali danno insieme 60 milioni, dovrebbero, a mio avviso, essere trasferite alla Provincia, al Distretto ed al Comune, togliendo questi dalla necessità in cui oggi si trovano di accrescere i loro bilanci con delle addizionali. »

Il principe Bismarck vorrebbe poi abolire totalmente la cosiddetta imposta sulle classi (Klassensteuer), la quale produce ora 22 milioni di marchi, e colpisce il reddito inferiore ai 1000 talleri, cioè « quelle classi che lottano coi bisogni della vita. » Se le Comuni vogliono riscuoterla per conto proprio, è affar loro; però il Bismarck preferirebbe una legge che lo vietasse. Quest'imposta, la cui riscossione necessita sovente, il sequitro, è l'arma più potente in mano di quelli che vogliono seminare il malcontento nelle popolazioni. Essa dev'essere soprattutto abolita nelle grandi città, dove fu introdotta in sostituzione della tassa di macinato e di macellazione. »

Una imposta simile alla Klassensteuer non esiste, secondo il Bismarck che in Russia, sotto forma di testatico (Kopfsteuer), la quale dà all'anno da 112 a 118 milioni di rubli ed è dopo l'imposta sull'acquavite, la più produttiva, varando da 1 rublo e 18 koppek a 2 rubli per testa. Eppure anche in Russia si pensa ad abolirla, nonostante le spese causate dalla guerra, e a surrogare le imposte dirette colle indirette.

Quanto all'imposta sulla rendita (Einkommensteuer), la quale colpisce i redditi superiori ai 1000 talleri, e produce ogni 31 milioni di marchi, il principe Bismarck intende modificarla in questa guisa: « La rendita che, cessando di cadere sotto la Klassensteuer varia da 1000 ai 2000 talleri — chiedo scusa se calcolo in talleri e non in marchi, lo faccio per brevità e maggior chiarezza — dovrebbe pagare l'imposta solamente quando è consolidata (fundiertes Einkommen). »

« Chiamo rendita consolidata quella

che si può tramettere per eredità, quella che deriva da valori in carta, trattanti interesse, o da capitali, o da terreni; e vorrei ancora fare una distinzione fra terreni dati in affitto e terreni coltivati personalmente; tra colui che antasca il prezzo dell'affitto e può attendere ad altri negozi, e colui che coltiva paterna rura col sudore della propria fronte. »

« La medesima distinzione va fatta secondo me, per le categorie da mantenersi dell'imposta sulla rendita superiore ai 2000 talleri, ma non nel senso che la rendita superiore ai 2000 talleri sfuga completamente all'imposta perché frutto del lavoro giornaliero, intendo, che questa sorte di rendita paghi una tassa minore all'attuale; e in ogni caso, sempre minore di quella che pagherebbe la rendita consolidata. »

« Il negoziante, l'industriale, l'operaio che si procura la sua rendita col lavoro quotidiano, che corre pericolo di vedersela diminuita domani, che non può trasmetterla ai suoi figli, costui è tassato ingiustamente, se gli si fa pagare tanto quanto a colui che piglia le forbici per tagliare i suoi coupons, o fa la ricevuta del danaro portato all'affittavolo. Pertanto, io penso che si debba diminuire l'imposta sulla rendita non consolidata. »

Il Bismarck giudica difettosa la ripartizione dei pesi tra la ricchezza mobile e l'immobile. Quest'ultima è troppo gravata in Prussia in confronto della prima. I terreni sono specialmente gravati dall'imposta fondiaria (Grundsteuer). Il cancelliere fa il calcolo che tra imposta fondiaria, tassa sui fabbricati e imposta sulla rendita, la produzione dei cereali, nei poderi ipotecati è gravata del 10/10; nei poderi ipotecati soltanto per metà — e son numerosi — del 20/10. Aggiungesi poi le addizionali del Comune, del distretto e della provincia, e l'agricoltura è l'industria meno considerata; il legislatore, il quale per tutte le altre industrie ha avuto dei riguardi, per l'agricoltura non ne ha avuto nessuno. Si carica enormemente la produzione dei cereali, e poi si vuole il grano a buon mercato, i viveri a buon mercato!

« Mai signori dice il Bismarck, ci sono in tutta la Prussia soltanto 15 mila Rittergüter (letteralmente: poderi di cavalieri, beni nobili) e quando vi dico che, di questi, 3 o 4 mila appartengono a benestanti, non è gran cosa. I dati statistici sono così contraddittori così inesatti, e pare a me, aggruppati così intenzionalmente e tendenziosamente (Verissimo! a destra) che sarebbe difficile trovare il numero preciso dei proprietari di terreni, ma è certo che ascende a 3 o 4 milioni. I proprietari hanno i loro dipendenti, e questa massa di popolazione, la quale costituisce il 25 o il 35 della nazione, chiede al legislatore la medesima giustizia e il medesimo trattamento che vengono accordati alle altre parti. »

CORRIERE VENETO

L'Emigrazione dal Veneto 1878

Abbiamo ricevuto dalla direzione di statistica al ministero di agricoltura, industria e commercio la statistica dell'emigrazione nell'intero anno 1878. L'emigrazione complessiva, sia a

brevi termine sia per maggior tempo, da 108,771 persone nel 1876, scemò a 96,268 persone nel 1878. Tale diminuzione si attribuisce per intero al movimento dall'Italia verso gli altri Stati europei, mentre invece il numero degli emigrati verso i paesi fuori d'Europa non ebbe a subire sensibili riduzioni.

Ecco le cifre nel Veneto:
L'emigrazione fu nel 1876 di 9,238 persone; nel 1877 di 7,537; nel 1878 di 4,431. L'emigrazione temporanea fu nel 1876 di 31,315; nel 1877 di 26,992; nel 1878 di 26,058 persone.

Scendendo a maggiori distinzioni, notiamo che nel 1878, nel Veneto ci furono 17,005 emigrati nell'Austria, Ungheria, 5,642 nella Germania, 3,016 nelle Repubbliche del Plata (Argentina, Uruguay, e Paraguay), 2,472 negli altri Stati dell'America meridionale, nell'America centrale e nel Messico, 842 nella Francia, 628 nella Svizzera, 458 nella Turchia, Grecia e Levante, Egitto, Tunisia ed Algeria.

La Direzione di statistica pubblicherà tra qualche mese un volume contenente notizie particolareggiate circa gli emigranti classificati per sesso, per età, per professione, per porti di imbarco ecc.

Piove di Sacco. — Ci scrivono in data del 9: Anche a Piove si è formata la Società Artigiana di mutuo soccorso. Ma in piccola proporzione, e si spera che domenica 11 corrente, nell'adunanza che la Società stessa tiene nella sala teatrale, gentilmente concessa da questo municipio per la nomina stabile delle rispettive cariche, possa venire rinforzata da un numero di soci sufficienti che onorari abbastanza rilevante per darle maggior sviluppo e morale, che materiale, assicurandole in pari tempo vita prospera e duratura.

Bittogo. che tutti i cittadini d'ogni età che amano tale sodalizio concorreranno volentieri all'adunanza col l'intendimento di pago e semplice d'aiutarsi a vicenda per il benessere di questa Società che tanto ne abbisogna.

Udine. In seguito a disposizione data dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, si ha fondata ragione a sperare che i lavori dell'ultimo tronco della ferrovia, Pontebbana potranno essere ultimati nel mese di luglio venturo. A tale intento venne stipulata apposita convenzione colla impresa costruttrice, la quale si è obbligata, dietro determinati compensi, a ultimare i lavori per l'epoca anzidetta.

A Prata, frazione del Comune di Pordenone, scoppiò il fuoco nella casa colonica di proprietà di Bortolin Antonio ed abitata dal contadino Rossetto Olivo. Malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, la casa venne totalmente distrutta.

Il danno ascende a L. 1400 circa.

Venezia. Leggiamo nell'Adriatico: L'ufficio Popolo Romano e l'Azienda smentiscono la notizia da noi data cioè che il Ministero abbia permesso l'affissione del Manifesto di Garibaldi nella nostra città.

Le smentite del Popolo Romano e dell'Azienda non fanno né caldo né freddo a noi, né militano di una virgola i fatti. I quali consistono precipuamente in ciò che il Ministero prima ordinò si impedisse l'affissione e poi controordinò invece che si tollerasse l'affissione del Manifesto di Garibaldi.

E venissero anche cento altre smentite, non muterebbero di un pelo la verità delle nostre asserzioni.

CRONACA

Padova 11 Maggio
Beati loro! — A quanto pare noi soli dell'Italia — e specie del Veneto — siamo quelli che ci godiamo l'orrido tempo e l'insistente umidità che ci farà diventar tanti pesci, per poco che ancora continui.

Il mal tempo non è generale, si estende solo ad una certa zona, in quella si sbizzarrisce, mentre la primavera, bella, tiepida, azzurra sorride in altri cieli e ad altre genti.

E tanto è vero che il cronista del *Globe* di Parigi comincia la sua cronaca dell'ultimo numero con queste parole: « Oh, primavera, gioventù dell'anno! »

Ecco due giorni che il cielo è azzurro, che l'aria è tiepida, che il sole brilla spumido e glorioso. Ecco che nuovamente continua il collega — si respira un'aria rugginata di profumi, ecco che si pensa già seriamente a uscire fuori dalla città fortificata per recarsi in cerca di prati fioriti, erbosi e tappezzati di verzura.

Comons dans les sentier om breux.
Où s'égarent les amoureux.

« Perché è la stagione degli amanti, delle camminate nei boschi, delle passeggiate al chiaro di luna, — ne vede delle belle la luna di maggio. »

« E questa la stagione tanto dolce che faceva dire a Chamfort: — Mi mariterei tanto volentieri in questa stagione. »

Parla di dolore pagherci un occhio ad esser io quel cronista.

Almeno sarei asciutto e non sarei funestato dalle tristi, dalle tristissime notizie che mi pervengono dalle campagne.

Società mutua cooperativa fra i pittori. — Da qualche tempo si è costituita nella nostra città un'associazione mutua cooperativa fra i pittori e gli inverniciatori.

Scopo di essa si è di provvedere al benessere dei suoi membri, al quale fine essa aspira:

a) assumendo lavori di pittura decorativa e inverniciatura a prezzi di analisi;

b) compartendo fra i soci il lavoro assunto;

c) dando ai soci, secondo la loro capacità, una mercede, più un aumento del 25 per cento.

disperazione in ogni eccesso, riducendoci a far di necessità viziosità.

« Pensare, chi io, maestra educatrice, se un anno o due fa avessi udito questa tirata, mi sarei turate le orecchie, gridando all'esagerazione! Ah! Ah! »

« E che possiamo fare se non rider per non pianere? Io, Elvira mia, te lo confesso: dacché mi vidi costretta ad accettare un posto di terza classe con 620 lire (sono più ricca di te!) dacché mi trovai povera, mal vestita, trascurata, mi sentii tutta cambiare. Ora, comprendo lo scetticismo che tante nostre compagne di sventura nascondono sotto le apparenze dell'ingenuità e delle grazie femminili. Quante amarezze in pochi mesi! »

« Per distrarmi, mi son data alla lettura di tutti i romanzi che mi capitano alle mani: preferisco i francesi. Eppure non ho ancora perdute tutte le speranze; sebbene abbia rinunziato alla *chambre et son coeur*, all'ideale con cui non si campa ed alle ingenuità d'un tenero amore *au clair de lune*. Faccio come gli ebrei fanatici: aspetto un messia sotto la forma d'un marito che mi sollevi da questa piosa e miserabile vita. Per me, gramai il matrimonio è la terza promessa. Mi contenterò d'un galantuomo di condizione legittima, tanto che trovasse un vanto più umano e da vestirmi con un po' d'eleganza. Ecco tutto. »

« Prego, prego, prego. Jehova di essere presto degno d'entrare in compagnia di noi. »

« Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio. »

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

Filodrammatica. — Resoconto della recita data dalla società filodrammatica Iride-Concordia, la sera di domenica 4 maggio 1879, al Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex dilettante drammatica Emilia Breddo vedova Michielini.

Riassunto
Introito totale L. 728.84
Spese per il decoro » 282.31
Introito netto L. 446.53
Consegnate ieri alla beneficata. Le pezze giustificative sono esibite presso l'ufficio di presidenza della società, via Tadi, n. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Ai venditori di vino. — È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. — All'articolo 47 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Mezzo al sicuro. Venerdì dopo pranzo certo S. O. d'anni 28, in compagnia di un fabbro ferrato andò a aprire la porta di una bottega posta in via Codalunga, di proprietà di certa Fiorin Eugenia benestante, collo scopo di asportare alcuni utensili dei quali accompagnava la proprietà, mentre la Fiorin li diceva suoi.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa, poco dopo col mezzo di un delegato e due agenti procedeva all'arresto in via Codalunga del S., sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Rissa. — Verso le 12 di ieri l'altro alla Stazione due vetturali applicarono fra loro una maledetta baruffa.

Pugni ciascuno ne diede e ciascuno ne ricevette quanti ne volle — e ancor più — ma sangue non ne fu sparso nemmeno una goccia.

Conseguenza seria e che li farà meditare sui vantaggi della concordia si fu la sospensione per alcuni giorni dal servizio che toccò ad entrambi i vetturali, *recidivi in materia* come dice il giurista.

quel caro giovinetto così timido e simpatico che mostrava di volerti tanto bene in X...? »

Elvira, che scorrendo questa lettera aveva arciocato più d'una volta il nasino ed esclamato con un senso vivissimo di dispiacere: — povera Giulia! — lette le tre ultime righe impallidì. Alla madre che le chiedeva se si sentisse poco bene, rispose: — Giulia mi scrive di trovarsi in uno stato simile al nostro.

E sospirò, mentre una rosea luce si rifondeva a poco a poco sulle sue guancie.

Elvira aveva amato ed amava senza speranza. Conservava incancellabile nel suo cuore l'immagine d'un giovane bello e gentile, conosciuto solamente di vista quando era in collegio, e col quale non aveva scambiato che delle furtive occhiate. Rimaneva tanto fedele a questo ricordo che nessun uomo fino allora poteva vantarsi d'aver ottenuto da lei uno sguardo che non fosse d'indifferenza.

*Che la illibata, la candida imago
Turbare ella temea pinta nel seno
Come all'ore si turba onda di lago.*

Amava e non se si presentava altra prospettiva che quella di dover vivere ed invecchiare in una professione così triste sebbene esercitata con amore; perché Elvira — anche col cuore libero — non era di quelle che, se si presenta l'occasione, accettano il primo venuto pur che sia un marito, come diceva Giulia. Da quella parte non si volgevano mai i suoi pensieri che

Ma ciò non basta davvero. Un parziale riatto potrà servire per qualche giorno, ma poi converrà tornare daccapo e daccapo e la faccenda andrà per le lunghe e costerà parecchio.

Non sarebbe e più opportuno e più economico anche di addovere addirittura ad un riatto generale e di rendere così quella via principalissima e frequentatissima, quale dovrebbe essere?

Ci si pensi.

5.° Fermi al loro posto, i portinai sono obbligati a vegliare: a) accio non si attacchi al muro alcun avviso, affisso, e simili, ammenochè non portino il visto dell'autorità; b) accio non si getti nelle vie alcun oggetto nocivo; c) accio non iscoppiano incendi nelle case. Essi devono inoltre: d) arrestare e rimettere nelle mani della polizia tutti coloro che avessero commessi i misfatti della legge sopraindicata, o che sono sospetti di volerli commettere; e) sorvegliare tutte le persone che entrano e che escono dalle case, e nel caso quelle persone non fossero conosciute, informarsi del luogo ove vanno e del motivo della loro visita, denunziando alla polizia coloro la cui condotta apparisse sospetta; f) vegliare accio non vi abbia nelle case alcuna riunione di persone sospette, ed informare la polizia di tutte le riunioni di tal specie, prendendo tutte le misure necessarie accio tale denuncia venga fatta in tempo, dimodochè la polizia possa arrestare coloro che fanno parte di quelle riunioni.

4.° I portinai di servizio sono obbligati a prestare tutti gli aiuti agli agenti di polizia nell'adempimento dei loro doveri, e soprattutto allorchè si tratta di arrestare gli individui che tentano sottrarsi alle ricerche della polizia o che resistono ai suoi ordini.

5.° Or fa qualche anno i portinai erano obbligati a portare dei distintivi speciali, che li facevano riconoscere, e che indicavano il quartiere al quale essi appartengono. Considerando che dacchè i portinai sono obbligati a funzioni permanenti, diviene sempre maggiore la necessità di stabilire su di essi una sorveglianza, e che tale sorveglianza diviene assai più facile se i portinai portano distintivi speciali, invito i signori commissari di polizia a pregare i signori proprietari di stabilir in Pietroburgo di adottare di nuovo l'uso di que' distintivi e d'invigliare accio tutti i portinai di fazione ne siano vestiti.

Pietroburgo 20 apr. (2 maggio) 1879.
Il prefetto generale
ZURORF.

Corriere della Sera

I ministeriali, la destra e i nocoterini sembrano volersi coalizzare contro la riforma elettorale, e specialmente contro lo scrutinio di lista. Si attende a Roma il Nicotera per fermare gli accordi.

La Commissione ferroviaria accolse la proposta del Ministero che l'annualità invece di 50 sia di 60 milioni. Sembra però che non voglia accogliere il termine di venti anni.

Sulle altre proposte la Commissione è discorde. Tali proposte sono avversate specialmente da Zanolin, Barattieri, Spaventa e Di Blasio.

La relazione avrà luogo lunedì.

Si discute in Francia se gli amnistiati della Comune che erano decorati della Legion d'Onore abbiano diritto alla reintegrazione dei diritti inerenti a quell'ordine cavalleresco.

PARLAMENTO

Camera
Seduta del 10 Maggio

Sono approvati i seguenti disegni di legge:
Facoltà al Governo di sperimentare sotto speciali condizioni il trasporto sulle ferrovie delle derrate alimentari e vegetali, in favore della quale parlano Plutino Agostino e il relatore Nasso;
Costruzione di fari e segnali sulle coste del regno, dal quale progetto Umana, Del Giudice, Boselli ed Omodei prendono occasione per raccomandare altre costruzioni di fari, il primo sulle coste di Sardegna, il secondo nel Golfo di Santa Eufemia, il terzo sopra alcuni punti delle riviere Liguri, il quarto nell'isola Pantelleria, e il relatore Damiani ed il ministro Mezzanotte rispondono, acconsentendo ad un ordine del giorno in cui si esprime fiducia che il Governo provvederà pel riordinamento delle illuminazioni delle coste italiane;
Facoltà al Governo di applicare ancora l'art. 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito, pel quale gli ufficiali in ritiro od in riforma provve-

duci di pensione, possono in tempo di guerra essere richiamati in servizio come ufficiali di riserva;
Aggregazione dei comuni di Mezzojuso, Villufra, Cefalù e Godrano, al circondario di Palermo, non ostante l'opposizione di Omodei, cui risponde il relatore Paternostro e il ministro Depretis.

Discutesi il progetto pel miglioramento delle condizioni dei Capi-musica dei reggimenti di fanteria e per l'aumento del loro assegno giornaliero.

Dopo proposta di Serafini per paraggiare il loro grado a quello dei Sotto-Tenenti, viene approvato.

La proposta di Serafini, stante le obiezioni di Barattieri, relatore, e del ministro Maze, viene ritirata.

Approvati l'aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti, non ostante l'opposizione di Di Pisa, e l'addebiato a cui rispondono Nocito e Belmonte, La Porta e il ministro Taffari.

Il ministro Depretis risponde quindi alle interrogazioni strategiche dirette da Raggio e Rudini, a Raggio dice avere già da qualche tempo avuto dal governatore del Perù, Chili e Bolivia assicurazioni di tutela e garanzia degli interessi della colonia italiana; ma avere non pertanto disposto affinché una nostra nave da guerra si rechi in quelle acque, e avere inoltre date le opportune istruzioni ai nostri agenti consolari presso quella repubblica. Dice a Rudini che non gli sembra, stando alle informazioni ricevute, che l'autorità amministrativa abbia proceduto irregolarmente nella questione delle elezioni comunali del 1877 del comune di Comiso, ma che, prendendo in considerazione le cose esposte dall'interrogante, esaminerà attentamente la condotta della accennata autorità e si regolerà in conseguenza.

Raggio e Rudini si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni ricevute. Infine procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che sono approvate.

SENATO

Seduta del 10 Maggio.

Il ministero presenta alcuni progetti.

Caracciolo di Bella chiede di interpellare il presidente del Consiglio sulla politica estera e specialmente sull'esecuzione di alcuni punti del trattato di Berlino.

Mezzanotte comunica a Depretis tale domanda.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Corriere del mattino

Il Tempora da Roma 10 (ore 2 p.).

Le notizie d'oggi sulla salute del generale Garibaldi non sono allarmanti, nè soddisfacenti.

I medici dichiararono che il generale ha bisogno di assoluto riposo.

Finora nessun pericolo.

Le voci diffuse intorno alle condizioni di salute del generale Garibaldi sono esagerate.

Le notizie giunte or ora da Albano sono tranquillissime.

Si tratta d'indigestioni cui va soggetto il generale.

Settantacinque deputati presentarono alla presidenza della camera un ordine del giorno per propugnare una costruzione ferroviaria funicolare per Mondovì e Superga.

La commissione per lo studio del progetto di legge inteso a limitare ai comuni la massima contraria al progetto stesso. Essa avrebbe deliberato di sostenere gli interessi dei comuni di fronte alle pretese del governo.

L'Adriatico ha da Roma 10.

Garibaldi migliorò d'assai.

L'onorevole Cairoli partì per Pavia.

La commissione per le costruzioni discusse lungamente l'art. 41 sulla graduata dei lavori, sulla portata finanziaria e sul numero d'anni risultanti a 21 computato l'anno 1879; diresse inoltre interrogazioni al ministro che rispose mandando il completo progetto.

Per tali gravissime questioni occorrono 4 giorni.

Gli uffici primo, secondo ed ottavo, non presero ancora alcuna deliberazione. Il terzo respinse lo scrutinio di lista, riducendo il censo a 20 lire e nominò commissario Salaris. Il quinto ammise lo scrutinio di lista e nominò commissario Chimirri. Il sesto nominò commissario Maurigi, con 10 voti contro Cairoli che ne ebbe 8. Il nono ammise lo scrutinio di lista e nominò commissario Solidati.

La Commissione per la tariffa doganale deliberò di fare una unica relazione sui vari aumenti, compenetrandoli nella relazione sugli aumenti degli zuccheri. E quindi ritardata di alcuni giorni la presentazione del rapporto Luzzati alla discussione della Camera.

L'Adriatico ha da Vienna 10.

È definitivamente stabilito che lo Czar si recherà a Berlino per festeggiare le nozze d'oro dell'imperatore di Germania.

È molto probabile che anche lo imperatore d'Austria assisterà a quella festa.

Notizie da Costantinopoli confermano che la posizione di Kerredin Pasha è nuovamente scossa. Si ritiene che a questo fatto non sia estraneo il convegno stipulato con l'Austria per l'occupazione di Novi-Bazar, che non venne peranco firmato dal Sultano. Prevale nel divano la tendenza ad una alleanza turco-russa.

Lo sgombero delle truppe russe è già cominciato su tutta la linea.

Molti studenti di Bordeaux, di Tolosa, di Montpellier, di Nancy, come quelli della Facoltà di Lione, firmarono un indirizzo di simpatia a Giulio Ferry, ministro dell'Istruzione pubblica, il quale ha rivendicato contro le usurpazioni del clero, in materia di istruzione, i diritti dello Stato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — (Comuni) Hamburg domanda che sia concertata la data dello sgombero completo della Rumenia orientale. Bourke risponde che lo sgombero si farà così rapidamente come le circostanze lo permetteranno. Bourke, rispondendo a Monk, dice che l'Inghilterra acconsenti alla mediazione per la frontiera greca, ed acconsenti pure alla mediazione da esercitarsi dagli ambasciatori a Costantinopoli, ma rifiuta di rispondere se dagli ambasciatori collettivamente o individualmente.

MADRID, 9. — Una legazione cinese permanente fu stabilita a Madrid.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gabriele Effendi, presidente del tribunale di commercio, fu nominato segretario generale della Rumelia. La Porta acconsenti ad entrare in trattative dirette colla Grecia.

Notizie da Filippopoli constatarono i preparativi russi per lo sgombero.

LISBONA, 9. — Il Commercio smentisce che 4000 fucili e 500 milioni di cartucce destinati per Zulu siano sbarcati nella Baja di Delagoa.

LONDRA, 10. — Lo Standard ha da Lahore che le trattative di pace fra Yakub e Cavagnari ebbero un buon risultato. Yakub cede i passi di Khojak, Kyber e Kurum. L'Inghilterra mantiene un agente a Candahar. Cavagnari ritorna a Cabul coll'Emiro.

VIENNA, 10. — La Presse annunzia che l'Inghilterra e la repubblica di Niaragua offesero all'imperatore d'Austria l'arbitrato in una questione esistente fra esse. L'Imperatore accettò.

PARIGI, 10. — Gueshof e Yankoloff, delegati della Rumelia, sono partiti per Roma.

COSTANTINOPOLI, 10. — Assicurasi che la questione egiziana fu re-

golata mediante un compromesso fra il Kedivè, la Francia e l'Inghilterra.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale l. 1 00

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Garantisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1 75 — Vaso doppio L. 2 00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta e cilindro, ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Graziani e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sul suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupon. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 30 Aprile 1879.

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	3,689,590,57
» categorie diverse »	1,630,715,49
» in conto corrente garantiti con deposito »	2,840,894,78
» disponibile »	286,39
Anticipazioni con polizza »	345,261,90
Portafoglio per effetti scontati »	9,680,128,80
Effetti pubblici e valori industriali »	6,710,284,64
« in protesto »	7,361,15
Numeri in cassa carta ed oro »	948,821,24
Depositi liberi »	3,652,140,67
Depositi a cauzione »	4,401,313,20
Beni stabili »	285,960,23
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,814,40
Spese d'impianto »	22,830,20
Imposte e tasse »	22,062,45
Spese generali »	40,727,45

L. 38,804,199,56

PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva »	98,966,—
Crediti in conto corrente per capitali ed interessi »	6,631,156,—
Id. fuori piazza »	6,234,682,38
Id. categorie diverse »	7,432,932,43
Id. in co. corr. disp. »	5,863,70
Id. non disp. »	21,690,84
Azionisti conto cedole sem. dividendi »	12,921,42
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare »	119,633,58
Depositanti p. depositi liberi »	3,652,140,67
Id. cauzione »	4,401,313,20
Conto utili del corr. anno »	184,619,64

L. 38,804,199,56

Padova, 9 Maggio 1879.

Il Presidente
G. TRIESTE

Il Censore
G. MOSCHINI

Il Direttore
G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo resto di ricchezza mobile

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi
4 0/0 id. id. vincolate a sei mesi
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiati a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 0/0 p. giorni 20)

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni al

4 1/2 su valori dello Stato o garantiti da medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stato esteri
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiati sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

Sincarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Sincarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione. (1942)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 2373.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Eseguita nel 10
22 - 7 - 89 - 87 - 36

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	1.25
» da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova, N. 597

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'imminente Pubblicazione in tutta Italia

Massimo buon Mercato **15 Cent.** ogni Album di 12 tav. con copertina

A-B-C

Massimo buon Mercato **15 Cent.** ogni Album di 12 tav. con copertina

DEL DISEGNO

Conso Elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli **ALBUM** con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa rarissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da sé, copiando alla matita od alla penna, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: **E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, C. Pessina, Pozzi**, ecc.

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 Albums formanti il corso completo: **Francò di porto nel Regno, L. 6** — Ogni album separato, nel Regno, Cent. 15

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano.



FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO-DIALYSE BRAVAIS) Raccomandata da tutti i medici.

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EMOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che nutre i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacono dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette presso dell'Opera ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro** e C.

SI CERCANO

due Contabili, 1 Cassiere, 1 Amministratore, 1 Magazziniere, vari commessi viaggiatori, 1 Agente di campagna, una Banchiera ed una governante. Cercansi pure altri impiegati per aziende commerciali.

Dirigersi allo **Studio del Provveditori** in Milano, Via Rastrelli, N. 14 (49)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11	per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91	per ogni pertica milanese
L. 6,53	per ogni staia di Ferrara (76 di Biola)
L. 13,48	per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18	per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Boglino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIU' MEDICINE!

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni, ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati, con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi, e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'immariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora Marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi!

La **Revalenta** in scatole di 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2; 1 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 3 kil. 24 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 5 kil. 40 fr. 50 c.; 6 kil. 48 fr. 50 c.; 7 kil. 56 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.; 9 kil. 72 fr. 50 c.; 10 kil. 80 fr. 50 c.

Miscelati di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

Dei con Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando** farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo di Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Règlo Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca** avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 15 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaio nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **BRANCA e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile mi riscontrò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nelle dosi suaccennate;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **BRANCA**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero, e che non si lasciano in preda a chi vorrebbe imitarli.»

«In fede di che rilascio il presente»

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli BRANCA** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — Dott. MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore.

Sono le firme dei dottori **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** (1885)

«Pencil consiglio di sanità» — Cav. MARCOTTA, segretario.

«Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia»

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.